



# BERGAMORE

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E COLLI

## IL COLPO DI MANO DELLA CIRCOSCRIZIONE

Prima approva il progetto di chiusura serale alle ore 20.30 poi, dietro la pressione di commercianti e esercenti, si rimangia tutto e approva una mozione che lascia tutto come prima (21.30). Ora la parola all'Amministrazione comunale.

### LA CIRCOSCRIZIONE E' IN OSTAGGIO DEI COMMERCianti E DEGLI ESERCENTI ?

Non si era mai vista una così sfacciata soggezione del parlamentino di Città Alta agli interessi particolari di settori di attività economiche i quali, agitando i vessilli di un "progetto per Città Alta", si battono per lasciare tutto come prima, sognando in realtà l'eliminazione di ogni forma di regolamentazione del traffico automobilistico privato in Città Alta.

Vediamo di ricostruire le ultime fasi di una storia, di cui siamo stati diretti testimoni, culminata in un clamoroso rovesciamento di posizioni.

E' noto che l'Amministrazione comunale ha presentato un piano per la chiusura di Città Alta il cui punto chiave è costituito dall'orario di chiusura (20.30-01.00) nei giorni di venerdì e sabato e dal conseguente potenziamento del servizio pubblico, secondo un articolato progetto.

Su tale provvedimento la Circoscrizione aveva deliberato il proprio parere favorevole.

### COSA E' ACCADUTO DOPO ?

Recentemente l'Associazione ha ricevuto l'invito della Circoscrizione a partecipare ad un incontro con i diversi rappresentanti dei settori delle attività economiche che operano in Città Alta, per confrontarsi - così ci viene annunciato - sulla proposta dell'Amministrazione comunale, sulla quale la Circoscrizione dovrà deliberare. (Ma non aveva già deliberato ?)

E' sembrata comunque l'occasione propizia per superare le reciproche rigidità e per verificare se esistessero le condizioni per raggiungere un accordo minimo comune, attraverso la mediazione delle diverse posizioni, e l'Associazione di buon grado ha accolto l'invito.

### IL RISULTATO DEGLI INCONTRI

Nel primo incontro l'obiettivo sembrava raggiungibile. Ma nel secondo incontro del 6 maggio il clima era già cambiato. L'opposizione intransigente ad ogni proposta diversa da quella sostenuta coralmemente dalla maggior parte dei rappresentanti dei settori di attività economiche, assolutamente contrari all'orario di inizio del provvedimento di chiusura delle ore 20.30, ha fatto saltare ogni possibilità di intesa.

Preso atto di questa situazione, l'Associazione ha proposto allora e ottenuto l'approvazione di una dichiarazione di intenti allo scopo di lasciare aperta, in futuro, la possibilità di trovare una base di accordo comune.

Ovviamente il presupposto per proseguire nel tentativo era che tutti accettassero come base della discussione il progetto dell'Amministrazione comunale.

Se un accordo fosse stato raggiunto, la Circoscrizione avrebbe avuto la possibilità di presentare e negoziare con l'Amministrazione comunale le integrazioni e/o modifiche concordate, in tempo utile prima dell'applicazione del provvedimento elaborato dall'Assessorato all'Urbanistica.

Non essendosi verificato alcun accordo tra le parti, in nessun modo le argomentazioni svolte nei due incontri avrebbero dovuto influire sulla posizione precedentemente assunta dalla Circoscrizione.

Ma così non è stato e, il giorno dopo, come tutti sanno, la Circoscrizione ha approvato a maggioranza la mozione presentata da "Vivere Città Alta", costruita intorno alla proposta di spostare l'orario di inizio del divieto dalle 20.30 alle 21.30. In questo modo la Circoscrizione si è clamorosamente rimangiata le decisioni precedentemente assunte, e si è fatta implicitamente portavoce degli esercenti e dei commercianti che a gran voce avevano sostenuto la necessità di opporsi al provvedimento del Comune.

Hanno votato contro questa mozione solo i consiglieri Casata, Giavazzi, Foresti e Raineri, mentre il presidente Maffi si è astenuto.

Contro questo blitz, evidentemente studiato a tavolino, l'Associazione è legittimamente e apertamente intervenuta, contestando la scorrettezza implicita nella mozione di "Vivere Città Alta", poiché essa, richiamandosi alla dichiarazione di intenti sottoscritta anche dall'Associazione, ne travisava intenzionalmente il contenuto, usandolo strumentalmente a favore di una delle parti.

### LE CONSEGUENZE

A prescindere dalla secca perdita di credibilità e di rappresentatività sia nei confronti dell'Amministrazione comunale che della cittadinanza, la Circoscrizione ha in questo modo liquidato anche quel poco che si era ottenuto e ormai consolidato con la vecchia ordinanza (chiusura alle ore 21.00) e ha messo in difficoltà l'Amministrazione comunale a realizzare il potenziamento del trasporto pubblico (che l'A.T.B. aveva progettato a condizione che il provvedimento entrasse in vigore a partire dalle ore 20.30), importante e positiva innovazione contenuta nel piano del Comune.

Ora la parola passa all'Amministrazione comunale che entro breve tempo prenderà una decisione.

# **Sì al Piano del Comune per Città Alta**

L'Associazione per Città Alta e i Colli discute con la cittadinanza le ragioni del suo sostegno alle iniziative proposte dall'Amministrazione comunale per la regolamentazione del traffico automobilistico, il potenziamento dei trasporti pubblici e della vigilanza urbana.

## **PUBBLICA ASSEMBLEA**

**MARTEDÌ 14 MAGGIO 1996**

**alle ore 21.00**

**presso la SALA DELLA CIRCOSCRIZIONE N. 3 - in vicolo S. Agata**

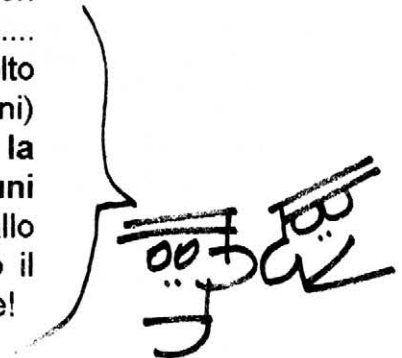
**interverrà il dott. Enzo Rodeschini**  
**Assessore all'Urbanistica del Comune di Bergamo**

**La Circoscrizione è stata invitata ad intervenire**

### **LA MOZIONE APPROVATA, SOTTO LALENTE DI INGRANDIMENTO**

Anche se non si può escludere, in linea di principio, la possibilità che qualcuno abbia approvato la mozione in buona fede, il ragionamento sul quale la mozione è stata costruita è il seguente:

..... c'è un fatto nuovo, le componenti si stanno parlando, non hanno raggiunto alcun accordo, ma si stanno parlando..... lasciamoli continuare (chissà quanto tempo ci vorrà e poi è molto improbabile che lo si raggiunga, vista la distanza tra le posizioni) e, intanto, noi approviamo una mozione che, proponendo la chiusura alle 21.30, soddisfa in pieno le richieste degli uni senza concedere nulla agli altri, se non quello di "mettere allo studio" le loro proposte. Così, con un colpo solo, risolviamo il problema che due giorni di trattative non sono riusciti a risolvere!



Complimenti! Con un piccolo particolare: che da subito verrebbero soddisfatte le richieste di esercenti e commercianti e per quelle dell'Associazione si vedrà.

Nel linguaggio comune questa operazione si chiama "furbata", e il consigliere Paolo Colombi, che ha illustrato la mozione, non aveva bisogno di nascerla dietro l'enfaticizzazione del valore del dialogo avviato tra le diverse istanze del quartiere, visto che l'approvazione di questa sua mozione ne ha impedito ogni possibile sviluppo.

A questo ipotizzato "gruppo di lavoro" ovviamente l'Associazione non ci sarà, perché sono venute meno le ragioni di esserci.